



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Semi di speranza-Piazza Armerina

Codice Progetto

PTXSU0020925012229NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209C24	DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA	1	6

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Voci nascoste-Sicilia

Codice Programma

PMXSU0020925010442NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	6	0	6

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Diocesana, salone Caritas, Salita Sant'Ann, 10-94015 Piazza Armerina (EN).

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	33

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità

individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Presentazione dell' ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente)

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'attività di promozione e informazione svolta prima dell'avvio del servizio, che avrà inizio con la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale • Attività di informazione rivolta ai giovani segnalati dai Centri di ascolto delle parrocchie attraverso interventi in parrocchia, comunicazioni in occasione della Messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio. Si punterà a sfruttare la rete esistente tra la Caritas Diocesana di Piazza Armerina, le Comunità ed i Centri di Ascolto Parrocchiali che collaborano attivamente con l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse attraverso OsPoWeb. Si specifica che tutti i nodi della rete si occupano, nell'espletamento della propria attività, della categoria di giovani con minori opportunità. • Stampa di pieghevoli, materiale informativo, poster e locandine sul servizio civile e attività di volantinaggio presso i luoghi maggiormente frequentati dai giovani, quali parrocchie, scuole, università, enti pubblici, agenzie socializzanti; • Interventi e presenza negli istituti/enti di formazione professionale, nelle agenzie socializzanti, presso le associazioni di volontariato presenti in città, sul servizio e le sue esplicitazioni; • Pubblicazione del bando sul sito dell'ente che promuove il progetto con informazioni generali sul progetto; • Incontri periodici con cadenza quindicinale, tra l'équipe di servizio civile della Caritas Diocesana e i volontari parrocchiali per presentare il progetto; • Giornate periodiche di orientamento, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi, della pastorale giovanile, per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili. Per attuare la sensibilizzazione di cui sopra l'ente utilizzerà i seguenti strumenti specifici di promozione: • realizzazione di pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario; • creazione di gadget vari; • realizzazione di video promozionali e slide in power point

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Allo scopo di sostenere i n. 2 Volontari con minore opportunità inseriti nel Progetto e rientranti nella categoria dei "giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro", così come prevista dalla circolare del 31 Gennaio 2023 emanata dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, si procederà ad erogare, in forma di contributo economico, gli importi necessari ad eventuali spostamenti per raggiungere le sedi di attuazione progettuale.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	8	28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile. Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue

attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. Modalità di svolgimento Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. Attività obbligatorie: Questionario anamnestico: 7° mese di progetto – 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12° mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae – istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Attività facoltative: Invio al patronato Epasa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Attività obbligatorie

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive).

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non-armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Coerenza dell'obiettivo generale con l'ambito di azione del programma

Obiettivi Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Obiettivo generale del Progetto "Semi di Speranza- Piazza Armerina"
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le	A. Riqualficazione delle periferie e delle aree degradate delle città;	Contrastare qualsiasi forma di povertà economica

<p>Nazioni (Obiettivo 10)</p>	<ul style="list-style-type: none"> B. Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto ideologico e da consumo del suolo; C. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese; D. Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità dei beni artistici, culturali e ambientali; E. Crescita della resilienza delle comunità; F. Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni; G. Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole; H. Contesto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione; I. Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale; J. Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e della loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni; K. Tutela, salvaguardia e valorizzazione del Mar Mediterraneo; L. Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale; M. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo; N. Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone. 	<p>e sociale, puntando al miglioramento dei servizi offerti dal Centro di Ascolto diocesano, e la sua presenza sul territorio, in favore di soggetti che vivono in situazioni di povertà sociale ed economica.</p>
-------------------------------	--	--

Obiettivo del progetto

L'obiettivo consiste nel migliorare qualitativamente e quantitativamente la testimonianza della carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno, e assistenza rivolto alle famiglie bisognose e sensibilizzare la comunità civile ed ecclesiale del territorio siciliano al problema del disagio adulto per favorire l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. L'intento è anche quello di proporre un'esperienza ai giovani che dia senso e costruisca senso.

Si propone un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

L'obiettivo è anche quello di riuscire a connettere l'individuo alla comunità per l'accesso ai servizi ed il riconoscimento dei diritti.

Infatti, il progetto, dal titolo " **Semi di Speranza - Piazza Armerina**" attraverso il potenziamento delle attività dell'emporio diocesano - prevedendo due reparti a servizio dei bisogni della diocesi: abbigliamento ed alimenti - sarà al servizio di tutte le famiglie bisognose accolte dai CDA cittadini (Centro/i di Ascolto) presenti nei 12 vicariati (comuni della diocesi); svolgerà una funzione di coordinamento e di approvvigionamento di beni e servizi, attraverso interventi di promozione umana ed ascolto attivo, assistenza e conseguente accompagnamento.

Tutto ciò consentirà di contribuire alla piena realizzazione dell'obiettivo del programma "Diritti al punto Sicilia", ovvero Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, nel relativo ambito d'azione Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

Infatti, l'azione non è solo di tipo assistenziale e materiale, ma mira alla promozione umana e pedagogica. Implica un'interazione con il territorio diocesano finalizzata all'individuazione delle possibili risposte ai bisogni insoddisfatti dell'adulto, inoltre è necessario rendere la comunità più consapevole e co-responsabile dei disagi che si presentano ai centri di ascolto cittadini.

L'obiettivo progettuale si articolerà prevalentemente in quattro azioni di sostegno che si possono così sintetizzare: *Sostegno all'Economia familiare, Sostegno al Disagio Psicofisico, Sostegno alle povertà formative ed educative, accelerazione del percorso conoscitivo attraverso la realizzazione di Cariweb.*

In particolare:

- con la prima azione si supportano interventi a sostegno della famiglia per la gestione dell'economia familiare (derrate alimentari, vestiti, prodotti per neonati etc) attraverso il potenziamento dell'Emporio della Solidarietà in sinergia con le comunità locali, in modo da ottimizzare e aumentare la capacità di intervento delle comunità locali al fine di recuperare la prossimità che ci rende attenti allo sguardo dei fratelli.
- La seconda azione ha il compito di intervenire nell'accompagnamento familiare curando il disagio psicofisico, sviluppando le basi per una corretta responsabilità, ma anche supportando la ristrettezza economica, la scomodità dell'alloggio, nonché il sostegno al reddito attraverso il pagamento di servizi specialistici, di spese mediche, di biglietti di viaggio, e spese di affitto;
- La terza azione prevede l'assistenza a coloro che necessitano di un sostegno nell'ambito della formazione e dell'istruzione mediante la fornitura di materiale e sussidi didattici, con il conforto di insegnanti specializzati.
- La quarta azione mira a potenziare il sistema conoscitivo e d'intervento. Costruzione di una rete web (Cariweb)

Le azioni di sostegno fanno riferimento alla Caritas Diocesana con il compito di promuovere la testimonianza della carità in tutto il territorio diocesano al fine di sostenere il disagio derivante dalla nuova condizione sociale, che vede crescere in modo sproporzionato nuove povertà, che si sommano alle già note povertà. Urgenti sono gli interventi che devono soddisfare i bisogni primari di molti fratelli sfortunati, ma

altrettanto necessario è l'intervento sul singolo e sulla famiglia per farli uscire dalle situazioni di emergenza e di esclusione sociale. Oggi assistiamo non solo ad una vera mancanza di progetti strutturati nel tempo, ma anche all'incapacità di cambiare il paradigma di sostegno al disagio.

Il progetto della rete solidale promossa dalla Caritas diocesana propone un'offerta specifica, misurabile raggiungibile, realistica ed infine temporizzabile, proprio per evitare ulteriore dispersione di risorse.

Il progetto ha lo scopo di creare non solo sinergia con le istituzioni che si occupano di disagio sociale, ma mira a creare una vera partnership con la stessa comunità solidale che deve mettere al centro i bisogni della persona nella sua totale integrità, sviluppando nei cittadini una maggiore consapevolezza del valore dell'Altro, inteso non come un problema, ma come una risorsa per sé e per gli altri.

Tale solidarietà si fonda sull'ascolto attivo, perché nei centri d'ascolto diocesani sono attive dinamiche di accoglienza in grado di ascoltare, orientare ed accompagnare chi porta con sé un bisogno insoddisfatto, attivando non solo le competenze dell'equipe del centro di ascolto, ma anche attivando la rete solidale in cui è innestato lo stesso centro, che metterà in atto tutto ciò di cui dispone per rispondere ai bisogni.

In sintesi, il presente progetto mira a:

- delineare ed arginare il fenomeno della povertà, avviando un sistema di monitoraggio delle richieste e delle tipologie di interventi erogati dai servizi pubblici e dal privato sociale;
- evitare la cronicizzazione del disagio, che si manifesta nelle persone e nei nuclei a seguito di interventi assistenziali di tipo sostitutivo che non attivano risorse personali e della comunità
- favorire il superamento della situazione di difficoltà specifica che ha prodotto l'indebolimento delle capacità del nucleo di provvedere al proprio mantenimento limitandone l'autodeterminazione.
- potenziare l'emporio della solidarietà, implementando il senso di appartenenza alla comunità e lo sviluppo della solidarietà tra i cittadini
- tendere ad ottimizzare e aumentare la capacità di intervento della comunità
- costituire una rete tra le associazioni presenti ed i settori istituzionali che si occupano di solidarietà sociale e le parrocchiali del territorio diocesano.
- Condividere con le associazioni presenti nel territorio il partner [Associazione Girasole ONLUS](#) l'attenzione agli ultimi, la crescita umana ed un vero percorso di inclusione per una cittadinanza piena ed attiva.

Tabella indicatori di risultato

AREA DI INTERVENTO DISAGIO ADULTO	
SEDE CARITAS DI PIAZZA ARMERINA (COD.SEDE181063)	
SITUAZIONE DI PARTENZA Con indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)

<p>A) Insufficiente organizzazione del Centro di Ascolto in quanto i volontari presenti in sede giornalmente non riescono a rispondere in maniera adeguata alle innumerevoli e diversificate richieste da parte degli utenti che si presentano;</p> <p>Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 12 volontari.</p>	<p>A) Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto;</p> <p>Situazione di arrivo: Apertura del Centro di Ascolto per 25 ore complessive distribuite in antimeridiane e pomeridiane secondo le esigenze del centro</p>
<p>B) Non ottimale organizzazione dell'Emporio a causa di un numero di volontari insufficienti;</p> <p>Indicatore 2: L'emporio ha attualmente un orario di apertura di 6 ore settimanali distribuite tra 6 volontari</p>	<p>B) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio;</p> <p>Situazione di arrivo: Apertura dell'Emporio per 25 ore complessive distribuite in antimeridiane e pomeridiane secondo le esigenze del centro</p>
<p>C)Insufficiente operatività del Centro di Documentazione e promozione Umana;</p> <p>Indicatore 3: Il Centro di Documentazione e della Promozione Umana ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 4 volontari.</p>	<p>C)Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana;</p> <p>Situazione di arrivo: Apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana per 25 ore settimanali aumentando i volontari nel centro da 2 a 7.</p>
<p>D)La realtà della Caritas Diocesana di Piazza Armerina da quando si è dotata del programma informatico CariWeb è riuscita ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione, verifica, analisi statistiche e confronto con altri enti privati e pubblici che operano nel settore del disagio. Paradossalmente la facilità dello strumento non è stata sempre ben accolta dalle parrocchie, vuoi per motivi tecnici, vuoi per ragioni oggettive (mancanza di pc internet e di persone capaci e disponibili ad operare con tale modalità; non condivisione dell'idea di utilizzo dello strumento visto più come forma di compilazione di "schede" dell'utenza e non possibilità di prossimità). Nell'ultimo periodo le Caritas Parrocchiali alcune hanno sperimentato questo strumento ampliando la possibilità di confronto/verifica</p>	<p>D)Attivazione del Programma "CariWeb" in tutti e dodici i centri d'ascolto cittadini ed in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti.</p> <p>Situazione di arrivo: La situazione ottimale sarebbe quella in cui in ogni centro di ascolto cittadino ed in ogni singola parrocchia della Diocesi (avente un gruppo Caritas o una più strutturata Caritas parrocchiale) possa nel giro di qualche mese dotarsi di una postazione CariWeb capace di creare una più veloce, sicura e pratica modalità di confronto esterno e di presa in carico interno dell'utenza. Sarebbe utopistico voler far sì che ogni parrocchia abbia questo strumento ma crediamo che sia possibile in almeno il 50% tra quelle già visitate dagli operatori Caritas per una supervisione e un nuovo accompagnamento; comunque il servizio</p>

<p>e di attività operative tra loro e con la Caritas oltre ovviamente con gli altri enti preposti al disagio sul territorio di competenza (servizi sociali dei comuni, associazioni, gruppi di aiuto spontaneo).</p> <p>Indicatore 4: 3 Postazioni attuali di CariWeb</p> <p>E) Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio diocesano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</p> <p>Indicatore 5: L'operatività del Centro di documentazione appare insufficiente. Quotidiane le nuove emergenze che si riscontrano, provenienti dai bisogni delle famiglie persone in condizioni di disagio. Pochi incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.</p>	<p>informatico sarà realizzato nei dodici vicariati sede del coordinamento cittadino. In tal modo si realizzerà uno studio diocesano sui dati relativi all'utenza che è stata inserita all'interno del sistema informatico CariWeb al fine di realizzare un "Dossier Diocesano".</p> <p>Dalle 3 postazioni si vorrebbe arrivare ad averne almeno 12; in tutti i centri di coordinamento cittadino e nel 50% delle Caritas parrocchiali.</p>
<p>E) Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio diocesano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</p> <p>Indicatore 6: L'operatività del Centro di documentazione appare insufficiente. Quotidiane le nuove emergenze che si riscontrano, provenienti dai bisogni delle famiglie persone in condizioni di disagio. Pochi sono stati gli incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.</p>	<p>E) Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio diocesano;</p> <p>Situazione di arrivo: Aumento di momenti di confronto tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio (Comune, Assistenti sociali, ecc..) passando a 3 annuali a 1 mensile.</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Modalità di impiego:**

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace. Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro. I volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

CARITAS DI PIAZZA ARMERINA COD.SEDE 181063	
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	
OBIETTIVO SPECIFICO A:	
Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto	
-A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO	I ragazzi collaboreranno con il personale dedicato al front-office e all'accoglienza di per la prima volta o meno si rivolgono alla sede, curandone l'ingresso e affiancando gli operatori dell'ascolto durante il colloquio nel luogo (CdA) riservato per tale azione avendo l'accortezza di rispettare le singole personalità e tutte le indicazioni per garantire a ciascuno la propria privacy. Controlleranno l'agenda degli appuntamenti per evitare disguidi con le persone. Cercheranno, per apportare eventuali aggiornamenti, nell'archivio informatico, il nominativo delle persone di chi già si è rivolto al CdA della Caritas o ne verificheranno il passaggio presso gli altri centri di ascolto parrocchiali.
A2: ATTIVITA' DI -A2: ATTIVITA' DI DELLE SCHEDE	Durante gli ascolti i ragazzi in servizio civile si occuperanno insieme agli operatori della compilazione delle schede utenti, strumento utile per lavorare all'interno della relazione d'aiuto in quanto capace di contenere dati informativi sia generici sia sensibili della persona ma anche le richieste mosse alla sede e le risorse personali ancora possedute. Nel tempo la scheda sarà aggiornata e rappresenterà la memoria del passaggio e dei servizi attivati per ogni singola persona con relativa tempistica e personale di riferimento. Secondo necessità si dedicheranno all'archiviazione di documenti importanti legati all'utenza. Durante questo passaggio i ragazzi si rederanno conto delle richieste che partono dai bisogni.
OBIETTIVO SPECIFICO B:	
Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio	
B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI	Ordineranno gli scaffali del reparto viveri dell'Emporio. Valuteranno, insieme ai volontari presenti, le scorte viveri e compileranno gli ordini per gli acquisti del ripristino scorte.
B2: ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI	Insieme ai volontari cureranno l'accoglienza delle persone che si presentano, aiutandoli a fare la spesa, nella distribuzione effettiva dei generi alimentari. Alcuni ragazzi saranno presenti alla cassa per il controllo della merce prelevata, altri invece avranno il compito di riassortire gli scaffali se questi durante l'apertura

	dovessero rimanere vuoti. Insieme ai volontari presenti garantiranno un ambiente accogliente e confortevole.
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO C: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana	
C1: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE	I ragazzi del servizio civile, insieme agli operatori presenti, faranno delle ricerche sulle varie informazioni che provengono da Caritas Italiana o ricercheranno notizie rilevanti dai siti dei Ministeri per Politiche e Affari Sociali, della Polizia, ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti della Provincia e del Comune; organizzeranno ed aggiorneranno archivio cartaceo e computerizzato. Successivamente costituiranno una mail per i vari centri di ascolto parrocchiali affinché queste informazioni possano essere utilizzabili dai vari operatori presenti. Catalogheranno il materiale già presente all'interno del centro, come i libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro.
-C2: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI	Insieme agli operatori del Centro Promozione Umana e i volontari del Centro di Ascolto i ragazzi del servizio civile formuleranno un progetto, un percorso volto all'acquisizione di un miglioramento della persona stessa. Ogni progetto sarà coordinato dall'ufficio e avrà come obiettivo l'accompagnamento per gestire e risolvere le situazioni di disagio che il Centro di Ascolto registrerà. Sarà effettuato un ascolto più approfondito e mirato alla persona mettendo a frutto le capacità che l'utente riuscirà a mettere in campo. L'incontro tra la persona che si rivolge alla Caritas e il ragazzo del Servizio Civile sarà un momento rivoluzionario per lui perché farà capire realmente le situazioni che si dovranno affrontare durante tutto l'anno di servizio.
C3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ASCOLTO DIOCESANO E PARROCCHIALE	Il centro della Promozione Umana con i ragazzi del servizio civile organizzeranno diversi incontri con i volontari dei centri parrocchiali e diocesano per la formazione all'ascolto attivo e alla ricerca di possibili soluzioni insieme, evitando sprechi di risorse, energie e sovrapposizioni. Da questi incontri, sia i volontari impegnati nell'ascolto ma soprattutto i ragazzi del servizio civile, avranno uno strumento in più per operare all'interno dei servizi presenti in Caritas.
OBIETTIVO SPECIFICO D: Attivazione del programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti	
-D1: ATTIVITA' DI SONDAGGIO TRA LE PARROCCHIE PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO	La Caritas grazie allo strumento CariWeb riesce ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione/verifica/analisi statistiche e lavoro di rete con altri enti privati e pubblici che operano nel disagio. I dati raccolti, inseriti, condivisi, rielaborati e analizzati sono e servono come strumento di lavoro privilegiato sia presso la società laica che religiosa grazie alla circolazione dei dati emergenti, adottando sempre le dovute accortezze previste nel rispetto della normativa <i>privacy</i> . Sarà compito di alcuni volontari presenti in Caritas con il valido supporto dei giovani in servizio civile dar vita a dei momenti di conoscenza e formazione circa l'operato dello strumento CariWeb: si realizzeranno degli incontri ad hoc in cui le Caritas parrocchiali saranno chiamate a partecipare e conoscere il metodo operativo nonché successive visite in loco (singole parrocchie) per valutare e sperimentare lo strumento. La singola realtà in itinere sceglierà se acquisire o meno CariWeb come strumento di lavoro: la Caritas proporrà la possibilità di sperimentarne l'utilizzo presso la propria sede diocesana con il tutoraggio dei volontari esperti in materia che ne faranno esperienza pratica. Tutto questo sarà preceduto da un sondaggio che i ragazzi in SC realizzeranno con i volontari diocesani da proporre alle parrocchie per abbattere le resistenze che ci sono.
D2: ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEL PROGRAMMA CARIWEB	I ragazzi insieme al referente Diocesano, organizzeranno degli incontri per installare il programma all'interno delle parrocchie e si renderanno disponibili ad eventuali integrazioni e supporto soprattutto nei primi mesi, per garantire la riuscita dell'operazione di installazione ma soprattutto per garantire l'utilizzo dello strumento informatico.
D3: ATTIVITA' DI	I dati raccolti dal Centro di Ascolto, dopo essere stati inseriti nel programma CariWeb,

REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA'	vengono analizzati da una Equipe specializzata e si realizza un Dossier Diocesano, che ha il compito di mappare la situazione della povertà, analizzando quali sono le risorse del territorio, e come questo ha saputo rispondere ai bisogni delle persone che si sono affacciati ai vari servizi offerti. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, gli Enti Territorialmente competenti, presenti nel territorio interessato
---	--

OBIETTIVO SPECIFICO E: Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio diocesano	
E1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI	I giovani in SC insieme ai volontari presenti in Caritas Diocesana faranno una ricerca dei vari servizi presenti sul territorio (Comune, Associazioni, ecc...) produrranno un elaborato sul quale lavoreranno per cercare di costituire dei rapporti formando così una rete di collaborazione. Concorderanno un elenco di date per incontrarsi regolarmente affinché ci si potrà scambiare esperienze e modalità di rapporto con gli utenti, finalizzato per migliorare il servizio agli utenti stessi

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
CARITAS DIOCESANA DI PIAZZA ARMERINA	VIA SANT'ANNA	PIAZZA ARMERINA	181063	6 (GMO: 2)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Le tecniche e le metodologie di realizzazione della formazione generale sono previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento. Esse saranno tese al coinvolgimento degli operatori volontari mediante una metodologia di tipo attivo che si servirà di lezioni frontali, role playing, attivazioni con debriefing, gruppi di approfondimento, discussioni guidate, visione di materiale audio-video, simulazioni, confronto sulle motivazioni, riflessioni personali.

In particolare, la formazione specifica, si attuerà secondo la seguente modalità

- incontro di accoglienza iniziale:
- presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, del personale;
- presentazione piano formativo, generale e specifico
- tempi di realizzazione del percorso formativo.
- Contenuto formativi: Conoscenze - abilità - competenze
- verifiche del percorso formazione in itinere,
- verifica di variabili in itinere e riadattamento del percorso sulla base dei problemi che possono presentarsi
- verifica delle competenze acquisite;

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

<u>Formatore specifico</u>	Contenuti	Durata
Bruno Salvatore	Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4 ore
	Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione	4 ore
	Organizzazione della prevenzione aziendale	4 ore
	Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.	4 ore
Bruno Salvatore	Le povertà nel territorio diocesano: dati ed elaborazione sull'anno in corso.	3 ore
	Lettura dei bisogni e risorse del territorio	3 ore
	Promozione e Sensibilizzazione sul territorio: metodi e strategie.	3 ore
	La prospettiva dello sviluppo di comunità: cooperare per un'economia inclusiva.	4 ore

Pellizzone Fabiola	L'identità della Caritas (Organismo Pastorale): Statuto,	3 ore
	Area promozione Umana, Area Promozione Caritas, Immigrazione. Servizio Civile	3 ore
	Il Metodo Caritas:	3 ore
	a) Ascoltare- Osservare	3 ore
	a) Comunicare- Discernere- b) Animare.	5 ore
	L'ascolto come fonte per la comunicazione	4 ore
	La relazione d'aiuto.	4 ore
	La leadership e la cooperazione	4 ore
	La gestione dei conflitti	4 ore
Libro Stefania	I servizi di assistenza e di Orientamento	4 ore
	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità	3 ore
	il lavoro di rete	3 ore
<u>Totale ore (F.S)</u>		72